

La Madonna della mascherina

La vedo entrare con passo incerto, la mascherina a metà sotto il naso e un po' sopra la bocca. Il bastone, sicurezza effimera che una terza gamba può dare a chi ha le ossa fragili come porcellana preziosa. La donna anziana avanza di qualche passo, con gli occhi stretti, dietro a lenti sempre un po' appannate, e cerca un punto di riferimento verso cui orientare il cuore. Orazioni silenziose e antiche come il mondo sgorgano da un cuore che batte al ritmo di una continua tensione per la vita. Quante cose da ricordare al buon Dio: i figli, le nuore, i nipoti e qualcosa anche per lei, che deve prendere tante pastiglie ogni giorno. Una requiem aeternam scivola fuori dal borsello dei ricordi lontani. Una foto sbiadita e una preghiera sono tutto ciò che le resta di un marito che se ne è andato troppo in fretta.

Nella semi-oscurità della chiesa intravede una sagoma, la quale si muove con una certa familiarità tra i banchi vuoti della chiesa. All'uomo domanda l'orario della prossima Messa. Non importa se quell'informazione, da lì a qualche minuto, si è già sciolta nell'accumulo di infiniti pensieri. Ma lo sguardo cerca ancora... Arranca, ma sa che lei è qui!

Finalmente la trova e, con un sospiro, si dicono il tutto che solo una vita può contenere. Sotto i piedi della statua della *Madonna* le due donne si raccontano, come solo le madri sanno fare. Non sono parole o banali formule di preghiere imparate molti lustri addietro. È un dire senza espressioni verbali, perché due madri, quando si incontrano, parlano soprattutto con il cuore.

Penso a te, cara donna anziana, al fardello che questa nostra cultura schizofrenica ti ha gettato sulle spalle. Mentre noi, più giovani, ci nascondiamo dietro ai Protocolli, questa donna, come molte altre persone anziane, non capisce il senso della mascherina indossata correttamente, del doveroso distanziamento sociale, del gel che imbratta le mani in ogni luogo dove si entra.

“Signora, mi scusi, ma dovrebbe... la mascherina... Sa, i Protocolli sanitari...” Uno sguardo distratto all'uomo che l'ha disturbata, per tornare subito ad incrociare gli occhi della donna più bella, Maria, e il suo piccolo Gesù in braccio. Allora l'uomo dei Protocolli da far rispettare capisce e ascolta il silenzio del non detto, ma del chiaramente espresso nel cuore della donna: *“Mi scusi signore, volevo solo parlare un po' con la Madonna...”*.

L'uomo, avvinto da quei pensieri, si allontana, mentre una preghiera sale dal profondo dell'anima: *“Stia tranquilla signora, si prenda tutto il tempo che desidera. Non si preoccupi dei Protocolli, qui è a casa! L'amore non si può dare o togliere per decreto ministeriale. Stia serena che la Chiesa ha sempre onorato Maria con i titoli più belli, ma per intanto nessuno l'ha ancora chiamata Madonna della mascherina...”*.